

RASSEGNA STAMPA
del
26/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-06-2013 al 26-06-2013

25-06-2013 Adnkronos	
Incendiati nel reggino 4 ettari di agrumeto confiscato a criminalità organizzata	1
25-06-2013 Campanianotizie	
Cadavere di una donna in un'abitazione in fiamme: ha la gola recisa	2
25-06-2013 Campanianotizie	
Cade in un dirupo mentre è in cerca di funghi, morto 73enne	3
26-06-2013 La Citta'di Salerno	
defibrillatori nei locali collegati al 118	4
26-06-2013 La Citta'di Salerno	
venezia, rogo sulla nave polemica sulle crociere	5
26-06-2013 Fai Informazione.it	
Meteo: Regione Puglia stato di allerta per le prossime 24/30 ore	6
25-06-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Principio incendio in nave da crociera	7
25-06-2013 Gazzetta del Sud.it	
Palazzo in fiamme nel centro storico	8
25-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima	9
25-06-2013 Giornale di Puglia.com	
Spento rogo a Taranto, danni ingenti	11
25-06-2013 Leggo	
TROMBA D'ARIA IN MOLISE, DANNI E TETTI SCOPERCHIATI: CHIESTA LA CALAMITÀ -VIDEO	12
25-06-2013 Il Manifesto	
Un rigassificatore sul «maremoto»	13
25-06-2013 Il Mattino (Avellino)	
Alfonso Parziale Atripalda. Nessun aggiornamento a distanza di un anno per il piano di Emergenza	15
25-06-2013 Il Mattino (Avellino)	
L'autorità di Bacino adotta mappe sulle situazioni di rischio lungo il corso del fiume Sel... ..	16
25-06-2013 Il Mattino (Benevento)	
Tonia Limatola I sindaci vietino l'uso di acqua potabile per irrigare i campi . L'appe... ..	17
25-06-2013 Il Mattino (Caserta)	
Andrea Ferraro Il progetto di ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere torna a far di... ..	18
25-06-2013 Il Mattino (Caserta)	
Il progetto di ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere torna a far discutere. L'or... ..	19
25-06-2013 Il Mattino (City)	
Patrizia Capuano Il rischio idrogeologico è una costante del comprensorio flegreo, da Posill... ..	20
25-06-2013 Il Mattino (City)	
Valerio Esca Via Argine e via delle Repubbliche Marinare saranno con ogni probabilità i due	21
25-06-2013 Il Mattino (Nazionale)	
Gerardo Ausiello Dalla mitica Campagnola all'autocisterna che distribuiva acqua ai terremota... ..	22
25-06-2013 Il Mattino (Nord)	
Domenico Ambrosino Anna Maria Boniello A Capri sono venti le zone a rischio frana. Sei dissemi... ..	23
25-06-2013 Il Mattino (Salerno)	
Ciro Cenatiempo ISCHIA. Rutschgefahr in tedesco significa pericolo di frana&#18... ..	24
25-06-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, in arrivo pioggia e aria fresca sulle regioni del medio ed alto Adriatico	25

25-06-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Lieve terremoto sugli Aurunci tra Ausonia e Minturno	26
25-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it	
Incendio divampa in un agrumeto su terreno confiscato a Melito P.S.	27
25-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it	
Dopo le cure la tartaruga torna in mare tra bagnanti del crotonese	28
25-06-2013 La Repubblica	
incendi, è già emergenza roghi in fumo i boschi della murgia - gioia del colle	30
25-06-2013 Salerno notizie	
Castellabate: Comune di si doterà del Piano di Protezione Civile	31
25-06-2013 Taranto Sera	
Fiamme a San Vito, in fumo 40 ettari	32

Data:

25-06-2013

Adnkronos

Incendiati nel reggino 4 ettari di agrumeto confiscato a criminalità organizzata

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Incendiati nel reggino 4 ettari di agrumeto confiscato a criminalità organizzata"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Incendiati nel reggino 4 ettari di agrumeto confiscato a criminalità organizzata

ultimo aggiornamento: 25 giugno, ore 15:34

Reggio Calabria - (Adnkronos) - Il terreno, in località Placanica a Melito Porto Salvo, era affidato al Consorzio Terre del Sole. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. L'origine del rogo è in corso di accertamento

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Reggio Calabria, 25 giu. (Adnkronos) - Un incendio ha distrutto quattro ettari di agrumeto su un terreno affidato al Consorzio Terre del Sole che gestisce beni confiscati alla criminalità organizzata. L'incendio è divampato intorno alle 23 di ieri in località Placanica a Melito Porto Salvo e le operazioni di spegnimento sono proseguite fino alle 2 di notte. L'origine del rogo è in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Melito Porto Salvo e i Vigili del fuoco.

Cadavere di una donna in un'abitazione in fiamme: ha la gola recisa**Campanianotizie**

"Cadavere di una donna in un'abitazione in fiamme: ha la gola recisa"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Cadavere di una donna in un'abitazione in fiamme: ha la gola recisa

[Pin It](#)

Martedì 25 Giugno 2013

POLLA - Il cadavere di una donna, con alcune ferite di arma da taglio, è stato trovato all'interno di un'abitazione andata a fuoco la scorsa notte nel centro storico di Polla (Salerno). Il corpo è stato trovato dai Vigili del fuoco al termine delle operazioni di spegnimento dell'incendio.

La donna si chiamava Olena Tonkoshkurova, aveva 50 anni ed era di nazionalità ucraina. Viveva da sola a Polla da alcuni anni e svolgeva l'attività di massaggiatrice. Le ferite da taglio - stando alle prime informazioni - sono alla gola. E' stata trovata su un letto nella propria abitazione in via Porta del Bagno, stradina che conduce nel centro storico di Polla.

L'incendio è divampato intorno alle 3,30 per cause in corso di accertamento; le fiamme hanno interessato l'appartamento che si trova in una palazzina a due piani. Sul posto sono giunti i Carabinieri della Compagnia di Sala Consilina (Salerno) che stanno ora facendo le indagini.

Cade in un dirupo mentre è in cerca di funghi, morto 73enne**Campanianotizie**

"Cade in un dirupo mentre è in cerca di funghi, morto 73enne"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Cade in un dirupo mentre è in cerca di funghi, morto 73enne

[Pin It](#)

Martedì 25 Giugno 2013

Dopo l'allarme lanciato dalla moglie che non l'ha visto tornare a casa, l'unica traccia era l'auto parcheggiata ai margini di un sentiero, a quota 1700 metri sui Monti della Laga. Le ricerche di un'intera giornata purtroppo hanno avuto esito tragico: Tiziano Bortolussi, 73enne originario di Pineto (Teramo) e residente a Verona, e' stato trovato senza vita nel pomeriggio in fondo a un dirupo. Era uscito ieri mattina, da solo, per cercare funghi in montagna.

Le ricerche erano cominciate nella notte, impegnati circa 50 uomini fra Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Corpo Forestale, Carabinieri e Vigili del Fuoco. Questi ultimi hanno trasferito in zona una fotoelettrica per aiutare le squadre di ricerca, dall'alba anche un elicottero del 115 ha sorvolato la montagna mentre le squadre Saf, di ricerca alpino-speleologica, perlustravano anfratti e fossi. Probabilmente l'uomo e' scivolato e morto dopo il volo nel dirupo. Le squadre di soccorso si stanno organizzando per raggiungere il corpo e portarlo, con un verricello, a bordo di un elicottero con cui sara' trasportato all'obitorio dell'ospedale Mazzini di Teramo, a disposizione del magistrato.

defibrillatori nei locali collegati al 118

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

MERCATO SAN SEVERINO

Defibrillatori nei locali collegati al 118

MERCATO SAN SEVERINO Mercato San Severino, prima città dell'intera provincia ad essere cardioprotetta grazie alla distribuzione sul territorio dei defibrillatori da due anni, entra ufficialmente nella rete dell'emergenza del 118 per la lotta alle morti istantanee per problemi di cuore, anticipando il decreto Balduzzi. L'iniziativa è di Carmine Landi, cardiologo, presidente della commissione consiliare politiche sociali e dell'associazione Grazie di cuore. «A breve - spiega Landi - terremo un incontro pubblico con Raffaele Vincenzi, responsabile provinciale del 118, al quale consegneremo l'elenco dei locali pubblici di San Severino che, da 2 anni, sono già dotati di defibrillatori. A Vincenzi consegneremo anche i nominativi del personale già addestrato all'uso dei defibrillatori e renderemo pubblici i loro numeri di telefono da contattare in caso di emergenza». Dopo aver realizzato il progetto a San Severino, Landi ha esteso l'iniziativa anche in altri Comuni delle costiere amalfitana e cilentana. «Prossimamente - aggiunge Landi - anche questi Comuni saranno inseriti nella rete del 118, sul modello di San Severino». Ed ecco i locali muniti di defibrillatori: teatro comunale, pizzeria Da Mario, Il Castello di via Trieste, il Comune, i carabinieri, i vigili urbani, La Misericordia di Sant'Angelo, la polizia rurale, la protezione civile Epi, Il Gabbiano di Torello, farmacia Guglielmotti di piazza Del Galdo, Trans Italia, la forestale, il Conad di San Vincenzo. Il consigliere comunale si è reso protagonista anche di un'altra iniziativa, quella di assicurare, insieme ad altri colleghi medici, cure mediche gratuite agli indigenti di San Severino e della Valle dell'Irno. Antonio De Pascale

venezia, rogo sulla nave polemica sulle crociere

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- *Nocera*

Venezia, rogo sulla nave polemica sulle crociere

Incendio scoppiato poco dopo il passaggio della Celebrity davanti a San Marco Il comitato: via i grattacieli dalla laguna.

Gli armatori: andremo dove ci accolgono

ROMA Venezia torna a fare i conti con i rischi provocati dal passaggio delle grandi navi da crociera. Un pericolo che ieri è stato sfiorato dalla Zenith, ex Celebrity di Royal Caribbean e ora di proprietà della Pullmantur, nella cui sala macchine si è sviluppato un incendio mentre la nave si trovava in laguna, ad alcune miglia al largo di Chioggia. Poco più distante dal Bacino di San Marco, uno dei luoghi più celebrati al mondo. Immagine-simbolo non solo di Venezia, ma di tutta l'Italia. Tutti salvi i passeggeri, circa 1.700 oltre ai 600 uomini d'equipaggio, ma la nave, a motori spenti, ha dovuto attendere per ore l'arrivo di quattro rimorchiatori prima di essere portata, in serata, nel terminal crocieristico di Marghera. A bordo non ci sono state scene di panico tra i passeggeri avvertiti subito di quanto era accaduto e della decisione di tornare indietro. E ora il comitato No Grandi Navi chiede che i grattacieli del mare vengano estromessi dalla laguna. La Zenith, costruita nel 1992 e ristrutturata nel 2006, dopo l'allarme scattato alle 4 è stata guardata a vista dagli uomini della Capitaneria di porto, carabinieri e vigili del fuoco, mentre i passeggeri sono stati prima radunati sul ponte più alto, poi sono stati invitati a riprendere le normali attività di bordo. L'incidente è avvenuto appena due settimane dopo la manifestazione terminata solo con l'intervento delle forze dell'ordine e organizzata dai veneziani del comitato No Grandi Navi nel canale della Giudecca. Proprio il canale dove i veneziani vedono sfilare uno dopo l'altro i grattacieli del mare a poche decine di metri di distanza da piazza San Marco. I rischi per la città sono evidenti. «Cosa succederebbe - si chiede Silvio Testa, portavoce del comitato No Grandi Navi - se un incidente analogo avvenisse in Bacino San Marco oppure con la nave da crociera in coda nel canale dei Petroli tra petroliere e ciminiere come vorrebbero il presidente del porto e il sindaco di Venezia?». Il problema del passaggio delle navi troppo vicino alle coste, diventa eclatante a Venezia dove le compagnie crocieristiche hanno il permesso di navigare addirittura in mezzo alla città, nel canale della Giudecca. E ieri ancora una volta si è sfiorato il disastro a poche miglia da palazzo Ducale e San Marco. Che il problema vada affrontato, lo ammettono anche gli armatori. E ieri da Bruxelles, dopo essere stato avvertito di quanto accaduto davanti alle coste di Chioggia, il presidente dell'associazione internazionale delle compagnie di crociera in Europa Manfredi Lefebvre d'Ovidio ha spiegato: «Venezia è una meta importante di destinazione che sta diventando problematica per la crociera, noi aspettiamo e vediamo. Ci sposteremo dove non ci fanno manifestazioni contro». Una risposta indiretta alla presa di posizione del comitato No Grandi Navi, che dopo il caso di ieri chiede un immediato cambio di rotta in laguna. «Il decreto Clini-Passera va applicato da subito, le navi incompatibili vanno immediatamente estromesse dalla laguna - rincara Testa - poi le autorità si prendano tutto il tempo necessario per trovare e discutere le alternative».

Meteo: Regione Puglia stato di allerta per le prossime 24/30 ore

Fai info - (mic)

Fai Informazione.it

"Meteo: Regione Puglia stato di allerta per le prossime 24/30 ore"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Meteo: Regione Puglia stato di allerta per le prossime 24/30 ore

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

26/06/2013 - 4.16 Protezione Civile - Regione PugliaPuglia - Lunedì 24 Giugno 2013 - Una perturbazione di origine atlantica determinerà, tra oggi e nelle successive 24/30 ore, condizioni d'instabilità sulle regioni centro- settentrionali, con un significativo aumento della ventilazione su gran parte delle regioni italiane. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse.

Principio incendio in nave da crociera

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Principio incendio in nave da crociera"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Principio incendio in nave da crociera

Fiamme nella sala macchine, illesi i passeggeri

(ANSA) - VENEZIA, 25 GIU - Una nave da crociera con 1500 persone a bordo, la Zenith, è ferma da stamane a 10 miglia al largo di Chioggia dopo aver subito un principio di incendio. Tutti illesi, secondo quanto si è appreso, i passeggeri.

Sul posto la Capitaneria di porto e i Carabinieri.

L'incendio, che sarebbe già stato completamente domato, si è sviluppato nella sala macchine.

25 Giugno 2013

Palazzo in fiamme nel centro storico

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Palazzo in fiamme nel centro storico"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità
bologna

Palazzo in fiamme
nel centro storico
25/06/2013

Un incendio è divampato in mattinata all'ultimo piano di un palazzo in via Cesare Battisti, nel centro storico di Bologna. Sul posto i vigili del fuoco per spegnere le fiamme, polizia e carabinieri.

Un incendio è divampato in mattinata all'ultimo piano di un palazzo in via Cesare Battisti, nel centro storico di Bologna. Sul posto i vigili del fuoco per spegnere le fiamme, polizia e carabinieri. Sarebbero interessati più appartamenti. Secondo le prime informazioni, non ci sarebbero persone coinvolte. La colonna di fumo e' visibile da ampie parti del centro del capoluogo emiliano.

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

Il maltempo che ieri si è abbattuto su molte Regioni italiane ha creato danni e disagi: in Emilia Romagna una donna ha perso la vita nel riminese a causa dell'allagamento della sua casa e del giardino, in Molise una tromba d'aria ha flagellato la costa e nelle regioni centrali si sono abbattuti nubifragi e grandinate

Articoli correlati

Lunedì 24 Giugno 2013

Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud

tutti gli articoli » *Martedì 25 Giugno 2013* - Attualità -

Acquazzoni, nubifragi, grandinate, allagamenti e trombe d'aria. E' il bilancio del maltempo che ieri ha flagellato diverse Regioni italiane, causando anche la morte di una donna in provincia di Rimini.

EMILIA ROMAGNA - La riviera romagnola è stata duramente colpita ieri da una pioggia torrenziale che ha allagato diverse strade, case, sottopassi e anche l'autostrada A14. Una donna è stata trovata morta nel proprio giardino a Santa Cristina di Rimini. Tutta la casa era allagata e anche il giardino con circa 20 cm di acqua al suolo. Non è chiaro se la donna sia scivolata battendo la testa e sia poi annegata, oppure se sia stata colpita da un malore. Sulla dinamica dell'episodio, probabilmente un incidente, non ci sono ancora certezze.

Sempre lungo la riviera romagnola altre due donne, invece, sono rimaste ferite: stavano viaggiando su un'auto quando sono finite in un canale lungo la SS 72, all'altezza del km.9+900. All'interno della vettura c'erano una donna di 40 anni e una signora anziana. Nel tentativo di fermarsi sul ciglio della strada a causa della forte grandinata in atto l'auto è finita nel fosso, con l'acqua all'altezza della portiera. Grazie all'intervento della Sezione Polizia stradale di Rimini e il supporto di un fuoristrada che stava percorrendo quel tratto di strada, è stato possibile tirare fuori l'autovettura con la fune di traino. Illese le due donne.

E' stato chiuso per alcune ore il tratto Rimini Nord-Riccione dell'Autostrada A14 per allagamenti e la situazione è stata critica anche su diverse altre strade della provincia. Centinaia le richieste di soccorso a Vigili del fuoco, Protezione civile e 118, con le squadre di emergenza che hanno avuto difficoltà a spostarsi per l'allagamento anche dei sottopassaggi che collegano la zona mare di Rimini alla zona monte. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con le idrovore per poter compiere diversi interventi.

MARCHE - Pesaro è stata letteralmente travolta da un violento nubifragio, a cui si è aggiunta anche una forte grandinata. L'acquazzone ha bagnato la città alle 17 allagando il sottopassaggio di via Gradara, dove è stato necessario l'intervento delle pompe per asportare l'acqua che si era accumulata. Chiuso anche il sottopasso che dalla statale Adriatica porta al camping Norina, letteralmente sommerso da quasi un metro d'acqua. In alcuni punti l'acqua è arrivata anche a 90 cm e su alcune carreggiate sono anche caduti degli alberi.

ABRUZZO - Rovesci e temporali, anche di forte intensità, si sono abbattuti ieri anche sull'Abruzzo, specialmente su Pescara, Chieti e sulla costa teramana. Circolazione rallentata, danneggiamenti ad alcune apparecchiature elettriche e grandinate hanno interessato diversi paesini delle province causando notevoli disagi. Sulla Regione si prevede ancora maltempo.

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

MOLISE - Una tromba d'aria ha colpito con forza la costa molisana scaraventando ombrelloni in mare, rovesciando gazebo e provocando panico nei villeggianti. Strade, negozi, case e garage allagati, alberi e detriti caduti sulle strade e disagi alla circolazione, sono alcuni dei problemi generati dal maltempo che ha accompagnato la formazione della tromba d'aria. Ingenti poi i danni alle strutture balneari: gli operatori chiedono il riconoscimento dello stato di calamità naturale e puntano anche il dito contro la Capitaneria di Porto che, a loro dire, "non ha lanciato l'allerta meteo".

Redazione/sm

Spento rogo a Taranto, danni ingenti

Giornale di Puglia:

Giornale di Puglia.com

"Spento rogo a Taranto, danni ingenti"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Spento rogo a Taranto, danni ingenti

13:20 | Raccolto in: CRONACA LOCALE, Taranto | Pubblicato da: Giornale di Puglia

TARANTO - Dopo una vasta operazione è stato spento durante la notte il vasto incendio divampato ieri pomeriggio a Taranto nella zona compresa tra la località San Vito e la base navale della Marina militare. A fuoco diversi ettari di canneto incolto, uliveti e alberi di pino. Le fiamme hanno danneggiato anche alcuni pali della pubblica illuminazione. Durissimo il lavoro a terra di otto squadre di pompieri insieme a Corpo Forestale e Protezione civile, oltre a vigili urbani, carabinieri e polizia. Sono intervenuti anche due Canadair.

TROMBA D'ARIA IN MOLISE, DANNI E TETTI SCOPERCHIATI: CHIESTA LA CALAMITÀ -VIDEO

MALTEMPO, TROMBA D'ARIA IN MOLISE: DANNI E TETTI SCOPERCHIATI

Leggo

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

**TROMBA D'ARIA IN MOLISE, DANNI E TETTI
SCOPERCHIATI: CHIESTA LA CALAMITÀ -VIDEO**[FOTO](http://www.leggo.it/foto/foto_choc/0-49502-296475.shtml "-FOTO CHOC") | [COMMENTA](#) | [-VIDEO](#) > [CONDIVIDI](#)

Martedì 25 Giugno 2013

CAMPOBASSO - Sulla costa molisana si contano i danni della tromba d'aria abbattutasi nel pomeriggio di ieri. Ingenti i danni alle strutture balneari e gli operatori chiedono il riconoscimento dello stato di calamità naturale ma puntando anche il dito contro la Capitaneria di Porto che, a loro dire, «non ha lanciato l' allerta meteo».

Il sindaco di Termoli, Antonio Di Brino, ha rinviato la cerimonia di consegna delle bandiere blu perchè impegnato nella ricognizione dei danni in città. Simbolo del disastro del maltempo, le grandi reti divelte su un trabocco, tipica struttura da pesca.

Sul fronte dei soccorsi, la Capitaneria ha portato in salvo due diportisti italiani a bordo di un gommone alla deriva a causa di un'avaria al motore. Il natante, di circa 7,5 metri, è stato affiancato dagli ufficiali scortandolo fino a Capoiale, in Puglia. La Guardia costiera via terra ha verificato la sicurezza degli ormeggi al porto e l'incolumità dei bagnanti in spiaggia a causa degli allagamenti che hanno interessato anche i lidi.

[-VIDEO](#) > [CONDIVIDI](#)

Un rigassificatore sul «maremoto»

IL MANIFESTO 2013.06.25 -

Manifesto, II*"Un rigassificatore sul «maremoto»"*Data: **25/06/2013**

Indietro

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto, quella di Gioia Tauro, è classificata ad alto rischio sismico. Il via libera nonostante le protesta dei cittadini e il no del Consiglio superiore dei lavori pubblici

Un rigassificatore sul «maremoto»

APERTURA - Silvio Messinetti

GIOIA TAURO (RC)

APERTURA - Silvio Messinetti - GIOIA TAURO (RC)

Anche la Cgil cambia posizione e si schiera con la «Medgas». In ballo business miliardario

Le larghe intese in Calabria si costruiscono in zone sismiche e sulla pelle della popolazione. E' un fronte ampio che va dal Pd al Pdl, dalla Confindustria alla Cgil, che abbraccia i poteri forti e le organizzazioni che, sulla carta, dovrebbero difendere i deboli. Sfumato il Ponte sullo Stretto, le mire dei rentiers delle grandi opere si concentrano sul mega rigassificatore di Gioia Tauro. Che se costruito, numeri alla mano, sarebbe il più grande d'Europa.

Non ha dubbi il geologo Alessio Salvatore Foti. Nello studio sismico a lui commissionato dall'Asi di Reggio Calabria, riguardo l'area su cui dovrebbe sorgere il rigassificatore, il sisma massimo previsto sarebbe devastante: XII grado della scala Mercalli. In poche parole: «distruzione totale». In una zona tremendamente a rischio sisma. «E' evidente che il territorio sarà soggetto a fenomeni sismici anche intensi» ha chiosato il geologo. Del resto le catastrofi si sono susseguite con frequenza a queste latitudini. Come non ricordare il terremoto del 1783 che ha persino modificato l'assetto geomorfologico e idrogeologico della Piana e ha originato diffusi fenomeni di liquefazione. Oppure il maremoto del 1908, quello che distrusse Reggio e Messina. Non è un caso dunque che la presidenza del Consiglio dei Ministri abbia classificato come «zona sismica 1» la Piana di Gioia.

A tutto gas

Ma le quattro gigantesche cisterne da 12 miliardi di metri cubi annui di Gas naturale liquefatto (Gnl) fanno gola a molti. Un business miliardario che lo scorso 20 marzo ha ottenuto una concessione demaniale decisiva dal comitato portuale di Gioia. Nonostante le resistenze della popolazione e del forte movimento No Rigas (San Ferdinando in Movimento e Cittadinanza attiva), e in barba a tutte le perplessità e i pericoli adombrati. Non a caso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il supremo organo in tema di infrastrutture ed opere pubbliche, aveva detto «no» per ben due volte al progetto preliminare della società Lng Medgas (formata da due colossi dell'energia come Sorgenia e Iren), per le numerose carenze nella documentazione allegata al progetto, tra cui le analisi sul rischio sismico mancanti, le indagini geoambientali da completare e integrare. Il progetto prevede non solo la realizzazione dell'impianto, ma anche una serie di opere indotte e collegate, quali il pontile di attracco delle metaniere e la piastra del freddo.

Tutto ciò perché il gas portato allo stato liquido dalle metaniere deve esser liquefatto grazie ad un procedimento di raffreddamento e inserito in apposite cisterne prima di essere poi smistato. E proprio sul progetto esecutivo per la realizzazione di tali opere (oltre che sui rischi sismici) si sarebbero concentrati i maggiori dubbi dell'assemblea tecnica ministeriale. Ma gli interessi in ballo e gli attori in campo sono tali e tanti che non c'è voluto molto a bypassare il parere del Consiglio superiore e a continuare come se nulla fosse.

Con un vero e proprio blitz l'ex premier Monti e il ministro Passera hanno consegnato in mano a Lng le chiavi del progetto. Nel decreto sviluppo le procedure sono state infatti semplificate e i lacci e laccioli eliminati. Una vera e propria norma ad aziendam cucita addosso alla Lng Medgas che ha stravolto l'iter autorizzativo per «i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto in area demaniale, portuale o limitrofa», scavalcando di fatto le stringenti prescrizioni espresse dall'organo tecnico solo pochi mesi prima. E rendendo quel parere carta straccia.

Un rigassificatore sul «maremoto»

Ma cosa è Lng Medgas? E chi si cela dietro? Gli attivisti di San Ferdinando in Movimento hanno svolto un minuzioso lavoro di inchiesta e hanno investigato nei meandri societari. La Lng Medgas Terminal è una società di capitali, più precisamente una srl, concepita ad hoc per il rigassificatore della Piana di Gioia.

Nell'ultima conferenza dei servizi in materia, svoltasi nel 2009, è stato deciso di porre la sede sociale a San Ferdinando. Tuttavia, dalle visure camerali effettuate questa risulta situata a Roma, in piazza Santa Chiara n. 49. Nell'elenco amministratori figurano: Valter Pallano (presidente del cda) e Pier Filippo di Peio (consigliere e Ad). Sempre dalle visure camerali si evince che il capitale sociale ammonta oggi a 27.440.665,10, interamente versato con conferimenti in denaro. Desta una certa impressione immaginare quasi 30 milioni di euro di contanti, ma la cifra diventa irrisoria se comparata all'investimento da effettuare, che ammonta a un miliardo e 340 milioni. Con quali finanziamenti verrà affrontato? Probabilmente sarà massiccio il ricorso, oltre che agli aiuti di Stato, all'indebitamento bancario. La Lng si scompone in Fin Gas srl (che ne possiede il 70% del capitale sociale), a sua volta suddivisa equamente tra: Sorgenia Spa e Iren Mercato Spa. Il dato interessante è che la Fin Gas ha un capitale sociale di 10.000 euro. Con il quale ha acquistato i quasi 20 milioni di quote della Lng menzionati sopra. Probabilmente con l'ausilio di qualche noto illusionista...

Pezzi grossi, dunque, del mondo della finanza e dell'imprenditoria. Dal Gruppo De Benedetti (a capo di Sorgenia) fino al colosso dell'energia Iren, balzato qualche tempo fa agli onori delle cronache per l'arresto del vicepresidente Giuseppe Villani per una vicenda riguardante la campagna elettorale per le Comunali di Parma del 2007. Ma fosche nubi si addensano soprattutto su Franco Canepa, a cui Lng ha affidato l'iter autorizzativo del rigassificatore di Gioia. Un personaggio che nel pieno della sua ascesa finì in un giro di mazzette. Sapete dove? A Gioia Tauro, ironia della sorte, per la costruzione della zona industriale oggi deserta. Era il 1993. Canepa venne arrestato, gli vennero contestati i reati di concorso in corruzione e turbativa d'asta. Allora patteggiò. Pochi anni dopo, nel 1997, ancora carcere, ma stavolta al di là dello Stretto, in Sicilia, su richiesta della procura di Palermo, assieme ad altre 9 persone. In primo grado il pm chiese per lui 8 anni, che ne uscì invece con una condanna di 5 anni e mezzo. Risulterà assolto in appello e in Cassazione.

Una lotta solo agli inizi

Nonostante la ricaduta occupazionale sia minima (meno di 100 lavoratori previsti) i sindacati sono confluiti in massa nel fronte del sì. Tranne Fiom e Sul (i lavoratori autonomi del porto) il resto delle centrali sindacali è salita sul carro di Lng. Compresa la Cgil che con un incredibile dietrofront ha sconfessato le battaglie ambientaliste degli anni scorsi su Ponte e bonifiche. La linea «sviluppista» è portata avanti con foga dal segretario generale, Michele Gravano. Uno che non è nuovo a questi exploit. Quand'era segretario in Campania schierò nel 2010 la Cgil a favore del referendum sul piano industriale di Pomigliano voluto da Marchionne. Nel direttivo che ha deciso la posizione della Cgil sul rigassificatore il sì ha stravinto. Persino la minoranza si è schierata a favore (come Massimo Covelio) scatenando le ire di Delio Di Blasi, l'unico a votare contro. «La Calabria e il Mezzogiorno non possono essere più usate come luoghi dove allocare opere pericolose e inquinanti sia per i lavoratori che ci lavorano sia per le popolazioni residenti, e il rigassificatore esporrebbe l'intera area a rischi elevatissimi. In caso di incidente si produrrebbe una devastazione del territorio nel raggio di 50 chilometri con effetti drammatici e tutto ciò in cambio di poche decine di posti di lavoro. Questo non può essere il modello di sviluppo a cui la Cgil ambisce. Bisogna spezzare il ricatto di un lavoro purchessia in cambio della devastazione dell'ambiente e delle risorse naturali della nostra terra. La Cgil fa un colossale errore a schierarsi con Lng» ci spiega Di Blasi.

La lotta è solo agli inizi. Nonostante l'iter sia avviato, la strada sia stata spianata dalla politica e dai «soliti noti», il progetto vacilla per mancanza di fondi statali. La partita si gioca tra i rigassificatori di Falconara, Porto Empedocle, e Gioia Tauro. Non tutti saranno messi in cantiere. E quello che rischia di più è proprio quello calabrese. Progettato su faglie sismiche. Da personaggi dal fosco passato.

[stampa]

Alfonso Parziale Atripalda. Nessun aggiornamento a distanza di un anno per il piano di Emergenza ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Alfonso Parziale Atripalda. Nessun aggiornamento a distanza di un anno per il piano di Emergenza comunale. È quanto accusa il consigliere del gruppo del Pdl, Massimiliano Strumolo che attacca il delegato della maggioranza Fabiola Scioscia: «Un argomento di notevole importanza sul quale però registriamo un silenzio assoluto». La questione sollevata dalla minoranza riguarda la necessità di procedere ad un aggiornamento dello strumento che fissa tutte le attività coordinate e le procedure che devono essere adottate per fronteggiare il verificarsi di un evento calamitoso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alla normalità. «È probabile che a questa Amministrazione impegnata a mantenere le fila di una maggioranza sempre meno coesa - accusa Strumolo - sia sfuggita tra le altre cose anche la delibera regionale relativa alla possibilità di accedere a finanziamenti per la realizzazione o l'aggiornamento dei piani comunali secondo i dettami delle nuove Linee guide realizzate dalla Regione Campania e pubblicate a Febbraio 2013. Il finanziamento erogabile per la dimensione del nostro Comune, ammonterebbe a circa 30mila euro aumentabile del 10 o 20% considerando che Atripalda è Centro Operativo Misto». Da qui la richiesta alla delegata Scioscia di istituire un tavolo di concertazione con le strutture di protezione civile operanti sul territorio e sui territori compresi nell'autorità del centro operativo di Atripalda, per definire una strategia comune ed istituire contestualmente un gruppo di lavoro per accedere ai finanziamenti e definire finalmente l'aggiornamento del Piano Comunale. Intanto domenica scorsa, approfittando della chiusura di via Appia per i lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale, gli assessori comunali alle Periferie Concetta Tomasetti e all'Ambiente Antonio Prezioso, insieme ai volontari della Protezione Civile e qualche cittadino, hanno provveduto a fare pulizia nelle aree a verde. L'iniziativa è nata a seguito delle sollecitazioni ricevute proprio dai residenti di via Appia che si lamentavano per la scarsa qualità dello spazzamento effettuato. Ben otto i sacchi di erbacce e rifiuti vari raccolti in poche ore. «L'iniziativa ha più che altro un valore simbolico - dichiarano i due amministratori comunali -. Gli scarsi mezzi e le esigue risorse dell'ente non permettono di dare sempre risposte rapide ed efficaci, perciò tale situazione richiederebbe una partecipazione diversa dei cittadini che vada oltre la semplice segnalazione o denuncia di disagi, ma che vede il cittadino stesso parte attiva nel risolvere piccoli episodi di disagio quotidiano. Iniziative del genere dovrebbero diventare sempre più frequenti e spontanee, perché la strade, le aiuole i giardinetti sono casa nostra e se non ci rimbocchiamo le maniche per migliorare la vita di casa nostra rischiamo di trovarci in un ambiente sempre più degradato. Un primo piccolo esempio di cittadinanza attiva». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autorità di Bacino adotta mappe sulle situazioni di rischio lungo il corso del fiume Sel...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

L'autorità di Bacino adotta mappe sulle situazioni di rischio lungo il corso del fiume Sele. Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud-Sele, di cui è commissario Stefano Sorvino, ha adottato le mappe di pericolosità e rischio alluvioni del territorio. Spiega l'assessore alla Protezione civile e alla Difesa del suolo Edoardo Cosenza, che presiede il Comitato su delega del Presidente della Giunta Stefano Caldoro: «Le mappe sono relative al territorio di competenza dell'Autorità che comprende ben 190 comuni delle province di Salerno, Avellino, Napoli e Potenza, per una estensione territoriale di 5650 Km² con una popolazione residente di 1,3 milioni abitanti. Si tratta di un comprensorio particolarmente esposto dal punto di vista idraulico-alluvionale poiché è attraversato da cinque importanti corsi d'acqua: Sele, Tusciano, Picentino, Tanagro e Calore Lucano, con problematiche tra le più significative dell'Italia meridionale». Analisi approfondite, quelle svolte, che consentiranno anche di pianificare interventi di prevenzione di fenomeni alluvionali e di dissesto. «Completiamo così – ha concluso l'assessore – l'analisi aggiornata del rischio alluvioni nell'intero territorio campano: analoghe mappe sono già state adottate dall'altra Autorità di Bacino regionale, la Campania Centrale (ex Sarno ed ex Nord- Occidentale). La redazione delle mappe, coordinate a livello regionale e di distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, costituisce un ulteriore elemento di affinamento e aggiornamento dell'attività conoscitiva e di pianificazione del rischio idraulico e pone la Campania tra le Regioni più all'avanguardia d'Italia». «L'analisi che è stata effettuata – spiega il commissario straordinario dell'Autorità di Bacino, Sorvino - ha evidenziato diffuse criticità ed estese aree a rischio idraulico. Le mappe aggiornate ci consentono, però, di avere un livello avanzato di conoscenza del rischio alluvionale e, quindi, di migliorare la capacità di previsione del sistema della difesa idraulica. L'intero lavoro, costituito dall'elaborazione di alcune centinaia di tavole, è stato svolto dai tecnici dell'Autorità, a costo zero per la Regione Campania». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tonia Limatola I sindaci vietino l'uso di acqua potabile per irrigare i campi .
L'appe...***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Tonia Limatola «I sindaci vietino l'uso di acqua potabile per irrigare i campi». L'appello arriva dalla Gori - l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato - ai 76 amministratori dei comuni del Sarnese Vesuviano in seguito all'impennata di consumi registrati con l'aumento delle temperature. In pratica, se non si evitano gli sprechi, il caldo bollente lascerà a secco i rubinetti. Un'eventuale emergenza rischierebbe di mandare al collasso anche le attività produttive, anche nel settore del turismo. Così l'azienda Gori scrive agli enti locali per chiedere che si facciano carico di provvedimenti - ordinanze sindacali comprese - per vietare usi non domestici del prezioso liquido. Nella lettera inviata ai sindaci si raccomanda di sensibilizzare i cittadini a «un uso attento e parsimonioso» dell'acqua e di vietarne usi diversi da quelli domestici, compreso quello «irriguo e per l'innaffiamento». Un invito che tiene conto anche delle condizioni della rete che, nonostante i numerosi interventi degli ultimi anni, presenta molti punti critici che la penuria di acqua prolungata nelle condotte ogli sbalzi di pressione potrebbero accentuare. Come conseguenza si arriverebbe addirittura al blocco della erogazione in alcune zone. E se nell'area a sud di Napoli si tenta di scongiurare l'emergenza, nell'area flegreo giuglianese è già allarme siccità da qualche giorno, specie sulla costa. A Giugliano si lanciano Sos disperati a Regione, Prefettura e Protezione civile per far fronte alle esigenze di 45 mila persone su 136 mila. La situazione si fa grave sul litorale, dove la carenza d'acqua rende la vita dei cittadini impossibile a Varcaturò, tra via Carafiello, via Grotta dell'Olmo e via Ripuarìa. Ma si registrano disagi anche in via Arco Sant'Antonio, al confine con Parete dove i furti sulle condotte sono tra i più consistenti nel triangolo dei predoni dell'acqua, dove sono centinaia gli allacci fuorilegge, con autentici sprechi a dispetto di chi paga regolarmente le bollette, a Giugliano salatissime perché i pochi che pagano anche per gli altri. Qualche rara denuncia non ha affatto fermato il fenomeno: gli abusivi continuano a bere a sbafo e soprattutto a sprecare a dispetto delle crisi idriche. Senza contare che nel weekend è andato in sofferenza anche il popoloso rione Casacelle, con decine di mega parchi residenziali. Un fenomeno così esteso che ha convinto l'ufficio tecnico del Comune ad allertare la Protezione civile per far arrivare nelle case delle autobotti cariche d'acqua, in attesa di poter affidare il servizio a una ditta per conto del Comune. «Iter complesso dato lo scioglimento per camorra», dicono dal palazzo municipale. Intanto, il centralino del Comune viene subissato di richieste di aiuto. Dall'ufficio tecnico stanno intrattenendo una fitta corrispondenza con la Regione, alla quale sono state richieste delle manovre ad hoc ma finora senza risultato. Così ieri il commissario prefettizio Luigi Colucci ha disposto una verifica sulla rete idrica comunale per capire, dopo il fallimento degli Sos in regione, dove sta l'inghippo. In queste ore una squadra di tecnici sta verificando se la disfunzione è da attribuire alla rete regionale o a quella comunale, sulla quale negli anni passati sono stati scoperti migliaia di allacci abusivi. Intanto, i cittadini che soffrono la sete sono anche gli stessi che sempre più spesso sono destinatari di conti salatissimi per i consumi. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Ferraro Il progetto di ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere torna a far di...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Andrea Ferraro Il progetto di ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere torna a far discutere. L'ordinanza del capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che a metà aprile ha segnato lo sblocco dei fondi da destinare alla costruzione di due nuovi Centri di identificazione ed espulsione in Italia (l'altro è previsto a Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza), ha riaperto i riflettori sulla caserma «Ezio Andolfato». Dieci i milioni destinati alla realizzazione del progetto da affidare alla ditta che vincerà il bando di gara. Il progetto prevede la realizzazione di una dozzina di moduli prefabbricati, dotati di cucine e servizi igienici, da duecento posti letto complessivi. La realizzazione, già paventata dopo la chiusura della tendopoli distrutta da un incendio la notte del 4 giugno di due anni fa durante una rivolta seguita a giorni di tensioni e denunce di violazioni dei diritti umani (intervenero anche la Commissione Diritti umani del Senato e la Corte Europea), è legata, come spiegato dal Viminale, da una carenza di posti, in parte legata all'estensione della reclusione fino a diciotto mesi dei migranti. Del progetto di ristrutturazione del Cie gli attivisti del centro sociale «Ex Canapificio» ne hanno fatto cenno nel documento, contenente una serie di proposte finalizzate a favorire l'integrazione nel territorio nazionale e provinciale, consegnato sabato al ministro Cécile Kyenge. «Abbiamo proposto - dice Mimma D'Amico, referente del centro sociale per le attività di tutela per i migranti e i rifugiati - che i milioni di euro che dovrebbero essere destinati alla ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere, in un periodo in cui ormai si discute del superamento dei Cie in quanto inefficaci e dispendiosi, siano destinati a supportare l'inclusione sociale dei migranti e dei rifugiati in provincia di Caserta. Sarebbe un'assurdità se tale progetto andasse avanti». E il futuro del Cie di Santa Maria è stato anche al centro di un dibattito organizzato ieri a Napoli nel corso del quale è stato sottolineato che «l'Italia rischia un'altra sanzione perché la politica di espulsioni e trattenimenti dei migranti nei Cie è contraria alle direttive dell'Europa». «Ci ha fatto preoccupare - dice Liana Nesta, presidente dell'Arci Thomas Sankara - la notizia della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 13 aprile del finanziamento di 10 milioni per la ristrutturazione del Cie di Santa Maria. Era stata annunciata la riapertura della struttura ma al momento è tutto fermo. Probabilmente, vista la crisi, i dieci milioni forse saranno utilizzati per altre attività. Il fatto grave è che l'Europa potrebbe sanzionarci per la nostra politica sull'immigrazione, che è quella dell'espulsione. I Cie sono contrari alle direttive europee e il trattenimento per diciotto mesi dei migranti in questi centri è illegittimo». La caserma Andolfato il 21 aprile del 2011 venne trasformata da centro di prima accoglienza, aperto a un paio di settimane prima con l'arrivo dei primi mille profughi, in un Cie. Poi la chiusura per inagibilità dopo una notte (quella del 5 giugno) di scontri, fughe e devastazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere torna a far discutere. L'or...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Il progetto di ristrutturazione del Cie di Santa Maria Capua Vetere torna a far discutere. L'ordinanza del capo della Protezione Civile, con cui sono stati sbloccati i fondi, ha riaperto i riflettori sulla caserma «Ezio Andolfato». >Ferraro a pag. 36

Patrizia Capuano Il rischio idrogeologico è una costante del comprensorio flegreo, da Posill...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Patrizia Capuano Il rischio idrogeologico è una costante del comprensorio flegreo, da Posillipo a Bacoli. Esposti alla erosione marina e agli agenti atmosferici, i costoni sono particolarmente vulnerabili e il pericolo frane nei punti più friabili è alto anche sugli arenili. Dove è necessario, gli enti locali di concerto con la capitaneria possono interdire tratti di mare o spiaggia. Come è accaduto nel quartiere Poggio a Bacoli: qui cinque anni fa il litorale roccioso è franato sulla sabbia. Per un caso fortuito, i massi rotolati in un mattino d'estate non hanno causato feriti. Tuttavia sono stati danneggiati reperti archeologici di epoca romana incastonati nella roccia. Nel comprensorio, sono una decina i punti più a rischio. Tra questi la baia di Trentaremi a Posillipo, dove ci sono stati cedimenti, la spiaggia di Bagnoli sottostante il costone virgiliano e, proseguendo verso Pozzuoli, il litorale La Pietra. Caso eclatante Punta Epitaffio a Baia, oggetto di un radicale consolidamento. A Monte di Procida, vulnerabili alcune zone di Montegrillo e la baia dei Porci. Sui costoni di Acquamorta e Torregaveta invece sono state collocate reti di contenimento. «Si tratta di interventi di ingegneria paesaggistica - spiega Giuseppe Pugliese, presidente della Commissione per lo studio del rischio idrogeologico - nel nostro paese la situazione è critica, il 20% del territorio rientra in una zona R4. A rendere più fragili litorale e promontori, l'abusivismo degli ultimi 30 anni». E a supporto dei Comuni flegrei c'è la Protezione civile Falco, presieduta da Nunziante Lucci, con periodiche campagne informative. © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Valerio Esca Via Argine e via delle Repubbliche Marinare saranno con ogni probabilità i due ...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Valerio Esca Via Argine e via delle Repubbliche Marinare saranno con ogni probabilità i due assi viari attraverso i quali i cittadini di San Giovanni, Barra e Ponticelli potranno mettersi in salvo in caso di rischio di eruzione del Vesuvio. La VI municipalità infatti è in parte compresa nella zona rossa, individuata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile che sta aggiornando il Piano nazionale per il rischio Vesuvio ridefinendone l'estensione grazie alla linea Gurioli (da uno studio scientifico del 2010) e conta un totale di 38mila 400 cittadini coinvolti nel piano di evacuazione. Il Comune, in raccordo con la Regione Campania, è tenuto a fornire tutta una serie di dati utili alla predisposizione del piano che dovrà scattare quando, in base ai fenomeni precursori (come terremoti ripetuti) sarà considerata imminente un'eruzione esplosiva del Vesuvio. I tempi della consegna del piano di evacuazione sono stretti, anche alla luce delle 44 scosse registrate dall'Osservatorio dall'inizio dell'anno ad oggi, e per questo se ne discuterà in Consiglio comunale già domani mattina. Sul tavolo della discussione dell'assemblea cittadina sarà messa la delibera di Giunta del 28 marzo scorso insieme alla quale sarà presentato un emendamento, come ha spiegato ieri l'assessore all'urbanistica Carmine Piscopo, durante la commissione mobilità che si è tenuta in via Verdi, dove sarà proposto «di escludere dai limiti aree non abitate nell'ambito della sesta municipalità sulle quali esistono attrezzature e progetti che non sono soggette ad essere evacuate nelle stesse modalità delle abitazioni». In sostanza la linea tracciata sui territori di San Giovanni, Barra e Ponticelli in alcuni casi va a cadere anche su singoli condomini spezzandoli a metà o su aree disabitate ed è qui che saranno apportate le dovute modifiche. Quei palazzi entreranno a far parte della zona rossa mentre le aree disabitate rimarranno fuori. Soltanto una volta approvata la delibera dal Consiglio la Protezione civile farà partire la progettazione del piano. I problemi da risolvere sono diversi; si dovrà verificare ad esempio se sarà possibile utilizzare i viadotti autostradali, che potrebbero diventare inagibili in caso di forti scosse di terremoto, così come trovare delle aree di sosta per tutti quei cittadini in fuga, per questo si pensa ai grossi parchi subito fuori la zona rossa, come ad esempio il parco Troisi o come l'area che ospita il parco della Marinella. Alla commissione, presieduta da Giovanni Formisano (Idv), oltre al presidente della VI municipalità Anna Cozzino, hanno preso parte anche i consiglieri Francesco Vernetti (Idv) e Vincenzo Moretto (Fratelli d'Italia), il dirigente del servizio Statistica di Palazzo San Giacomo Vincenzo Mauriello e Monica Adamo della Protezione civile, che ha ricordato come «proprio grazie alla collaborazione con il servizio Statistica, il Comune abbia individuato l'area con 38.400 abitanti (soggetta all'evacuazione preventiva, ndr) che riceveranno un questionario, nel quale indicare, ad esempio, se si hanno alternative abitative, se sono presenti disabili o se si possiede un'automobile», tutti dati utili alla predisposizione del piano di evacuazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo Ausiello Dalla mitica Campagnola all'autocisterna che distribuiva acqua ai terremotati...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Gerardo Ausiello Dalla mitica Campagnola all'autocisterna che distribuiva acqua ai terremotati dell'Ottanta. E poi i pulmini elettrici donati dal Banco di Napoli e dalle Poste. Fanno tutti parte del parco mezzi dell'Asl Napoli 1. Una flotta da record composta da 118 tra auto, moto e ambulanze. Ancora per poco. Sono scattate le procedure per ridurre all'osso vetture e furgoni di servizio. Nella black list una settantina di vetture, che saranno messe in vendita al miglior offerente. Per acquistarle non bisognerà essere milionari perché i prezzi fissati nel capitolato sono stracciati: 50 euro per ogni mezzo. I nuovi proprietari, però, dovranno farsi carico delle spese di demolizione. «Si tratta di un costo simbolico - spiega a tal proposito il manager dell'Asl Napoli 1 Ernesto Esposito - Grazie a quest'operazione, tuttavia, risparmieremo i fondi da destinare alla rottamazione». >A pag. 41

|cv

Domenico Ambrosino Anna Maria Boniello A Capri sono venti le zone a rischio frana. Sei dissemi...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Domenico Ambrosino Anna Maria Boniello A Capri sono venti le zone a rischio frana. Sei disseminate lungo le coste di Anacapri, 13 sul litorale di Capri ed una condivisa fra i due comuni. Si tratta esattamente dello specchio di mare compreso tra Punta del Tuono e Punta Mulo sul versante sud dell'isola, dove si sono verificate piccole frane e caduta massi. Dissesti che, purtroppo, hanno fatto vittime. Un bambino di sei anni venne colpito da un masso staccatosi dalla roccia mentre faceva il bagno con il padre a Punta Tiberio; un pescatore travolto da un'onda provocata dalla caduta del costone in mare a Caterola. La frana più celebre è quella che ha tenuto chiusa per più di trent'anni la strada del mito, via Krupp. Nel 2010 un cedimento del costone di Gasto metteva a rischio l'agibilità del porto turistico. Nel 2011 a rimanere chiusa a seguito di una frana fu la spiaggia libera di Marina Grande. A Procida un'ordinanza della Capitaneria ha fissato la nuova mappa del rischio, aggiornando il precedente provvedimento del 1999. Vietata ogni attività – navigazione, ancoraggio, sosta, transito, balneazione – tra Punta Lingua e Scoglio Sant'Anna; Punta dei Monaci; a fronte e sulla spiaggetta della Corricella; nel tratto della spiaggia della Chiaia e Punta Pizzaco; in località Chiaiolella, sotto il promontorio di Santa Margherita; nella zona a ponente del ponte di Vivara; nei tratti di arenile di Ciracciello e Ciraccio, in particolare nella zona che conduce alla spiaggetta della Sciuscella e Punta Serra, compresa, sull'altro versante, la zona di Pozzovecchio; sui tratti di costa fino a Capo Bove e Punta Pioppeto; per finire con il tratto di arenile a fianco di Punta Faro e la spiaggia della Silurenza o delle Grotte, a Marina Grande. L'ultima frana, in località Ciraccio, l'11 gennaio. Dalla parete tufacea si staccarono massi e detriti per un volume di circa 600 metri cubi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciro Cenatiempo ISCHIA. Rutschgefahr in tedesco significa pericolo di frana...

Mattino, Il (Salerno)

"Ciro Cenatiempo ISCHIA. Rutschgefahr in tedesco significa pericolo di frana..."

Data: 25/06/2013

Indietro

25/06/2013

Chiudi

Ciro Cenatiempo ISCHIA. «Rutschgefahr» in tedesco significa «pericolo di frana». È un termine ormai conosciuto da almeno trent'anni perchè è in bella mostra, accanto ai simboli che vietano sosta e passaggi, sui cartelli multilingue sistemati in alcuni tratti lungo i trentatré chilometri di coste isolate, dove gli smottamenti di falesie scandiscono la fruibilità delle spiagge più affollate e delle calette frequentate dai diportisti. La mappa delle interdizioni – disposte da Comuni e capitaneria di porto – è fin troppo nota ed è la cartina di tornasole di un fenomeno complesso che mostra problemi antichi, tra piani di erosione costiera e di assetto idrogeologico lasciati nel dimenticatoio, progetti già realizzati per la messa in sicurezza, altri incompleti; e altri, ancora, presentati periodicamente dagli enti locali, ma ritenuti non cantierabili da autorità competenti molto esigenti in una materia che soffre, comunque, l'assoluta scarsità di fondi nazionali, e sembra avere uno spiraglio aperto di finanziamenti attingibili solo dalla programmazione Por che si protrarrà fino al 2020. L'ideale giro dell'isola per verificare le condizioni dei costoni pericolanti partendo dalla baia di Cartaromana, dove si è verificato il crollo di domenica, si spinge verso sud-ovest e fa registrare la «zona rossa» di Punta San Pancrazio: qui si ricorda il distacco di un grosso masso che si schiantò sul tetto dell'unico ristorante incastonato nella montagna – era la fine di luglio del 2006, lo stesso anno della tragica frana del Monte Vezzi – provocandone la chiusura, tra roventi polemiche. Da allora lo scenario è però cambiato in meglio: grazie all'intervento dei privati, sono state realizzate opere di recupero e bonifica che hanno avuto successo con l'ausilio di rocciatori. Specialisti, questi, più volte impegnati anche nell'ampia mezzaluna del litorale dei Maronti: oltre dieci anni fa prese il via il mega-ripascimento dell'arenile, proseguito poi con la sistemazione dei costoni, imbrigliati con reti ad hoc e la posa di una scogliera soffolta. Ma il lavoro non è stato mai portato a termine su una fetta di roccia tufacea alta quaranta metri per una lunghezza di duecentocinquanta - è una striscia affacciata ora sul bagnasciuga perché le mareggiate hanno spazzato via la spiaggetta – tra la zona a confine tra Fumarole e Cava Scura: qui i divieti sono sempre attivi. A Sant'Angelo i lavori a ridosso del piazzale, spostandosi a ovest, sono stati completati da tempo, così come nella conca di Sorgeto, a ridosso di Panza nel Comune di Forio, che presenta uno scenario interessante dal punto di vista naturalistico e geomorfologico, salvaguardato da protezioni artificiali. Non ancora del tutto risolta – ma l'azione erosiva degli agenti atmosferici è incontrollabile – la «franosità» di Cava dell'Isola e dintorni, altra località balneare foriana. Più avanti, verso i promontori settentrionali, va registrata la necessità di uno spicchio di scogliera ancora mancante a San Francesco. Monitoraggio obbligatorio anche ai Bagnitielli di Casamicciola e, nel territorio di Ischia, alla Spiaggia degli Inglesi dove, in ogni caso, sono stati compiuti interventi sostanziali per tutelare le pareti che rischiavano di sbriciolarsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Maltempo, in arrivo pioggia e aria fresca sulle regioni del medio ed alto Adriatico

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, in arrivo pioggia e aria fresca sulle regioni del medio ed alto Adriatico"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Maltempo, in arrivo pioggia e aria fresca sulle regioni del medio ed alto Adriatico

Posted By admin On 25 giugno 2013 @ 16:46 In Dall'Italia | No Comments

L'area depressionaria posizionata sull'Europa centrale che si sta dirigendo verso la nostra penisola porterà aria relativamente più fredda e determinerà una fase di maltempo su Emilia-Romagna e regioni centrali, in particolare sul versante adriatico.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, a partire dalle prime ore di domani, mercoledì 26 giugno, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sull'Emilia-Romagna, in estensione ad Abruzzo, Molise e settori orientali di Umbria e Lazio. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/06/25/maltempo-in-arrivo-pioggia-e-aria-fresca-sulle-regioni-del-medio-ed-alto-adriatico/>

Lieve terremoto sugli Aurunci tra Ausonia e Minturno

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Lieve terremoto sugli Aurunci tra Ausonia e Minturno"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Lieve terremoto sugli Aurunci tra Ausonia e Minturno

Posted By [admin](#) On 25 giugno 2013 @ 09:13 In [Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, Minturno, San Giorgio a Liri, Spigno Saturnia, Vallemaio](#) | [No Comments](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 a una profondità di 10 chilometri è stata registrata dai sismografi dell'istituto di geofisica e vulcanologia alle ore 8.10 nel distretto sismico dei monti Aurunci. Il sisma è stato localizzato tra i comuni di Minturno (Lt), Spigno Saturnia (Lt), Ausonia (Fr), Castelnuovo Parano (Fr), Coreno Ausonio (Fr), Esperia (Fr), San Giorgio A Liri (Fr), Vallemaio (Fr).

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/06/25/lieve-terremoto-sugli-aurunci-tra-ausonia-e-minturno/>

Incendio divampa in un agrumeto su terreno confiscato a Melito P.S.

Incendio divampa in un agrumeto su terreno confiscato a Melito - IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

[Cronache](#)

Incendio divampa in un agrumeto
su terreno confiscato a Melito

Un incendio è divampato in un agrumeto realizzato su un terreno confiscato alla criminalità organizzata. Il fuoco ha interessato un'area complessiva di circa 4 ettari in località Placanica. Si indaga per scoprire la matrice dell'incendio

REGGIO CALABRIA - Un incendio le cui cause sono in corso d'accertamento è divampato la scorsa notte in un agrumeto oggetto di confisca di beni alla mafia. È accaduto in località Placanica del comune di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, dove il fuoco ha interessato una superficie di circa quattro ettari. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Melito Porto Salvo e i carabinieri della locale Compagnia diretta dal capitano Gennaro Cascone.

martedì 25 giugno 2013 14:23

Dopo le cure la tartaruga torna in mare tra bagnanti del crotonese

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"Dopo le cure la tartaruga torna in mare tra bagnanti del crotonese"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Ambiente

Dopo le cure la tartaruga torna
in mare tra bagnanti del crotonese

Il grande esemplare di "Caretta Caretta" è stata liberata questa mattina nelle acque antistanti il Ceam Aquarium di Capo Rizzuto gestito dalla Miser icr. L'animale era stato soccorso un mese fa, dopo essere rimasto con l'amo di un pescatore in gola. Le lunghe cure del personale del centro hanno permesso di riportarlo in libertà davanti a tanta gente. La tartaruga tra i bagnanti.

ISOLA CAPO RIZZUTO (Crotone) - Una Tartaruga Marina della specie "Caretta Caretta" è stata liberata questa mattina nelle acque antistanti il CEAM Aquarium di Capo Rizzuto gestito dalla Miser icr. Il magnifico esemplare era stato accidentalmente catturato da un palamito di un pescatore ed è stato subito accompagnato presso il Centro Progetto Caretta Caretta, che insiste nello stesso Centro Ceam nella Riserva Marina di Capo Rizzuto gestita dalla Provincia di Crotone. Il grosso esemplare che pesa circa 35 kg ed è lungo circa 70 cm, è stato asportato qualche mese fa un amo che si trovava conficcato nella gola ed ha trascorso un lungo periodo di convalescenza, curato amorevolmente dalla biologa marina Elena Madeo e dagli operatori della Misericordia, al Centro Progetto Caretta Caretta. Oggi, è arrivato il momento della sua liberazione, ha dichiarato soddisfatto il responsabile del Centro Ceam, Vincenzo Pullano, che ha voluto sottolineare come lui stesso ha scelto il nome alla tartaruga appena liberata. Si chiama Edoardo - ha detto - per augurare buona fortuna all'animale e longevità al lavoro che sta svolgendo il parroco di Isola di Capo Rizzuto don Edoardo Scordio. La Caretta Caretta è specie animale centenaria, come spero possa durare ancora per 100 anni il lavoro che svolge don Edoardo ad Isola di Capo Rizzuto". Increduli i numerosi bagnanti che si sono trovati a nuotare per qualche metro con la tartaruga che sembrava quasi si divertisse di fronte a tanti bagnanti e prima di prendere il largo ha nuotato per un lungo periodo nelle vicinanze del bagnasciuga.

Il Centro Progetto Caretta Caretta che è nato grazie a fondi Europei, Nazionali e provinciali, è organizzato da un veterinario, Domenico Piro e da una biologa, Elena Madeo. Collaborano anche i 4 operatori della Miser Icr che gestisce il CEAM Aquarium che ospita il progetto, Francesco De Meco, Sestito Giulio e Bruno Manfredi ed il responsabile Vincenzo Pullano. Nel Centro di recupero delle tartarughe Marine oggi rimangono tre esemplari di Caretta Caretta, una di loro è stata pescata domenica scorsa nelle acque di Vibo Valentia ed è stata accompagnata al CEAM con un mezzo della Protezione Civile della Misericordia di Isola di Capo Rizzuto, personalmente da Aurelio Muraca, responsabile della nucleo di Protezione Civile dell'associazione e dallo stesso Vincenzo Pullano. Il CEAM Aquarium, è meta di visite didattiche con la presenza di centinaia di studenti, a riprova dell'incessante impegno profuso da parte degli operatori della Miser Icr soprattutto per il rilancio del territorio di Capo Rizzuto attraverso la salvaguardia della biodiversità e l'educazione ambientale. Proprio nei giorni scorsi un convegno internazionale di ricerca svolto all'Università di Siena ha sottolineato come alcune specie animali, tra cui proprio le tartarughe marine, siano delle vere e proprie sentinelle di salute dell'ambiente marino, dei veri e propri indicatori del grado di inquinamento ambientale. Secondo recenti studi e monitoraggi, lo stato di conservazione delle popolazioni di tartarughe marine presenti nei mari italiani appare ancora critica, anche a causa dei conflitti con le attività umane. Si è dunque resa necessaria l'approvazione e implementazione, da parte di tutte le amministrazioni competenti, di una politica coordinata che definisca le azioni da attuare ai fini di un costante monitoraggio del fenomeno e di un adeguato sistema di gestione per il recupero degli esemplari feriti o in difficoltà.

martedì 25 giugno 2013 15:24

Dopo le cure la tartaruga torna in mare tra bagnanti del crotonese

|cv

incendi, è già emergenza roghi in fumo i boschi della murgia - gioia del colle

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Pagina XI - Bari

Incendi, è già emergenza roghi in fumo i boschi della Murgia

GIOIA DEL COLLE

- Centinaia di ettari in fiamme ieri a causa di un incendio scoppiato in località Grottalupara, nel territorio di . Al lavoro, per spegnerlo, due Canadair. Evacuate le abitazioni nella zona. E a causa del forte vento, un altro grosso incendio si è propagato rapidamente sulla strada che da Taranto porta alla località di san Vito, non distante dalla base navale.

Castellabate: Comune di si doterà del Piano di Protezione Civile

Stampa -

Salerno notizie

"Castellabate: Comune di si doterà del Piano di Protezione Civile"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Castellabate: Comune di si doterà del Piano di Protezione Civile

La Giunta comunale, nel corso dell'ultima seduta, ha votato una delibera con la quale dà mandato al responsabile dell'Area VI di redigere il Piano di Protezione Civile in base a quanto previsto dall'articolo 15 della Legge 225/1992 (modificata dalla legge 100/2012). Il Comune di Castellabate ha in corso di formazione il Piano Urbanistico Comunale, e oggi il Piano di Protezione Civile riveste un ruolo cardine nella pianificazione territoriale.

La Giunta Regionale della Campania ha approvato le linee guida per i Piani di Emergenza comunali e contestualmente ha stanziato finanziamenti in favore dei Comuni e delle Province per la predisposizione, applicazione e diffusione dei Piani di Protezione Civile. «Al di là dell'opportunità di finanziamento offerta dalla Regione, il Piano è uno strumento fondamentale per l'attività del nucleo di Protezione Civile. – afferma il sindaco Costabile Spinelli – Abbiamo costituito un bel gruppo, già operativo, che dovrà essere formato e fornito delle attrezzature necessarie a far fronte alle emergenze a cui va soggetto il nostro territorio».

25/06/2013

Fiamme a San Vito, in fumo 40 ettari**Taranto Sera**

"Fiamme a San Vito, in fumo 40 ettari"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Fiamme a San Vito, in fumo 40 ettari

Martedì 25 Giugno 2013 08:10

Gli uomini del Corpo Nazionale Ausiliario di Protezione Civile sono stati impegnati ieri sera a lungo in 3 diversi interventi antincendio, di cui il più impegnativo si è verificato nel Comune di Taranto, in zona San Vito tra viale Ionio ed il depuratore Gennarini e tra la statale 100 e via Aleadro.

Le squadre intervenute grazie alla segnalazione della Sala operativa di Bari hanno agito innanzitutto sul fronte del fuoco per operazioni di spegnimento e taglio fronte, quindi sono state impiegate per operazioni di spegnimento all'interno del depuratore Gennarini e su campi coltivati e uliveti. Le operazioni sono state coordinate dal funzionario del Corpo Ing. Francesco Massafra.

Le fiamme hanno lambito le abitazioni ma non vi è stata necessità di evacuazione. Sul posto, oltre gli uomini del Corpo, anche polizia municipale, forestale, carabinieri, polizia di Stato e in forza gli uomini dei Vigili del fuoco coordinati dal Funzionario Ing. Lo Jacono.

L'area interessata dal fuoco è stimata intorno ai 40 ettari. Gli agenti del Corpo Forestale faranno nelle prossime ore una stima precisa dell'area colpita dall'incendio. .